

E' fondamentale nello studio dei cognomi partire dall'utilizzo di un medesimo vocabolario

Cioe' una terminologia e delle definizioni che ci permettono di comprendere con lo stesso termine un medesimo concetto

Altrimenti pur dicendo una stessa cosa non ci si capira' con gli altri

da pierluigic » sabato 2 aprile 2022, 23:26

Io penso in un certo qual modo che il cognome ce lo diano gli altri
Vorrei fare alcune considerazioni su un argomento che ritengo fondamentale per il genealogista

L'individuazione serve a noi e serve agli altri
serve a noi perche' gli altri possano identificarci come un ben preciso individuo e serve agli altri per riferirsi a noi parlando o scrivendo (comunicando) in modo che gli altri capiscano senza sbaglio di

chi si parla o si scrive qualunque sia il motivo per cui si parla o si scrive di una persona
Fondamentalmente al centro stanno gli altri

Alla base un problema di autoidentificazione e di identificazione che dovevano incontrarsi

Il mondo latino barbarico che emergeva da secoli di mistura culturale , era un mondo fortemente spopolato (un'Italia di 3/4 milioni di abitanti) e quasi privo di interscambi commerciali
Le famiglie erano fortemente legate alla terra e ad un luogo , gli spostamenti difficili per la struttura sociale
E' evidente che il mondo era piccolo e quindi piccoli i problemi di individuazione

Bastava il nome eventualmente il soprannome e al piu' il mestiere o la carica
Il periodo e' caratterizzato dal nome unico

Nel secolo X inizia una ripresa demografica e non solo
La societa' cambia . Le famiglie iniziano a muoversi . Iniziano i traffici e gli spostamenti di denaro e di proprieta'
Prima timidamente poi in modo vorticoso

Interviene la legge con la figura del notaio che diventa una figura centrale nella societa'
E' il testimone dei passaggi di proprieta' , dei prestiti , dei matrimoni,

Il notaio si attiva per fare in modo che l'identificazione del bene , degli autori dell'atto , dei testimoni , superi le generazioni e protegga da usurpazioni

Anche tra le persone l'identificazione si complica in una societa' di migliaia di persone
Noi non possiamo far altro che immaginare le voci e lo sforzo della gente per identificare il proprio prossimo (identificazione verbale) e possiamo immaginare che il ceto dirigente fosse quello identificato con piu' facilita'
Ci restano invece le prove dell'identificazione scritta usata dai notai perche' ci rimangono i

documenti

Ecco quindi che possiamo leggere di un sistema che si evolve con l'associare all'individuo un piccolo albero genealogico composto dal nome dal nome del padre dal nome del nonno e anche informazioni

aggiuntive come i soprannomi , il mestiere , il luogo di provenienza

Quindi ogni individuo diventa per il notaio o per la burocrazia : X figlio di Y figlio di Z e in caso di pericolo di omonimia un serie di aggiunte (soprannomi , luogo di provenienza ,)

[http://www.carnesecchi.eu/revisione1_co ... entini.pdf](http://www.carnesecchi.eu/revisione1_co...entini.pdf)

Verso la meta del XII secolo avviene qualcosa

Io credo sia da collegarsi alla diffusione dell'araldica e degli stemmi

In una societa' fundamentalmente analfabeta l'associazione di un segno grafico all'identificazione di un intero gruppo parentale e' elemento rivoluzionario e decisivo

Il ceto dirigente (che coincide con i milites dell'esercito) adotta un simbolo grafico che individua tutto il gruppo parentale e cristallizza come cognome Y o Z o soprannome (poiche' si usava il latino

vediamo ad esempio in Toscana i cognomi terminare con la i : Adimari , Donati , Peruzzi.....)

inizialmente i "figli di Adimaro" i "figli di Donato" i "figli di Peruzzo".....

I primi cognomi quindi riguardano pochissime persone

-----In Italia in realta' si dice che il cognome (sempre solo per il ceto dirigente) nasca nei territori che hanno contatti con Bisanzio come Venezia gia' prima del 1100 ma questo vediamolo a parte

La diffusione di questo nuovo strumento d'identificazione e' abbastanza lenta e man mano si rivolge alle famiglie che emergono al ruolo dirigente nella societa'

A Firenze nel 1427 tutti i capifamiglia sono costretti ad una dichiarazione delle proprieta' e dei propri redditi. Ebbene solo il 36 % delle dichiarazioni e' fatto da capifamiglia con cognome Gli altri si

presentano con le forme X figlio di Y o X figlio di Y figlio di Z

Dopo il concilio di Trento nel 1614 la Chiesa impose l'uso del cognome sui registri canonici

La Chiesa impone il cognome per tenere meglio sotto controllo i matrimoni tra consanguinei

E' in questo momento che i soprannomi o i mestieri vengono utilizzati spesso per formare un cognome nuovo , gareggiando con i cognomi derivati da Y o da Z

Cio' nonostante in alcuni piccoli luoghi alcune famiglie rimasero senza cognome praticamente fino alla fine del secolo XVIII

Tutta questa lunga novella per dirti : arriva a inizio 1600 con la tua ricerca e troverai il tuo Martino oppure troverai che in quel momento il tuo cognome era gia' formato e se riuscirai a scendere arriverai al momento della formazione del tuo cognome trovando un Martino che per qualche motivo era notevole nella societa' per cui la tendenza era di fare riferimento ai suoi discendenti come ai "figli di Martino" venendo compresi dalla comunita' su chi si intendeva indicare

Consiglio caldamente la lettura del libro del prof Bizzocchi I cognomi degli Italiani. Una storia lunga 1000 anni Costa una decina di euro ma e' preziosissimo per comprendere il meccanismo della

cognomizzazione moderna

Non esiste un capostipite per una famiglia
Bisognerebbe risalire all'alba dei tempi e al progenitore africano

Nella nostra ricerca genealogica c'è sempre un prima ed un dopo il cognome
Se vi è un uomo da cui la famiglia prende il cognome questo è detto eponimo

La caratteristica principale del cognome è l'ereditarietà
Si capisce che siamo di fronte ad un cognome a posteriori ; quando diverse generazioni vengono indicate con uno stesso nome familiare

Prima del cognome l'unico modo di individuazione medioevale è X figlio di Y figlio di Z (sistema patronimico) e quindi l'individuazione varia di generazione in generazione
Il sistema patronimico è evidentemente molto disgregante per le parentele

Ad un certo momento avviene la fissazione del cognome (ogni famiglia ha una sua cronologia diversa)
Perché avvenga questa fissazione occorre un motivo : il raggiungimento e il riconoscimento di un livello sociale oppure il concilio di Trento (forzatura della legge)

Può succedere anche che lungo la sua storia una famiglia possa aver avuto più cognomi (questo purtroppo anche dopo il concilio di Trento)
Sempre perché sono gli altri a darci il cognome , cambiando di luogo e cambiando quindi gli altri, accade che pur avendo un cognome ce ne possa essere dato uno nuovo che finiamo per accettare
Difficilmente il cambio di cognome è un fatto volontario (accadeva nel millesecento per motivi politici , nel settecento per motivi ereditari)

Interessante è questo articolo del dr Michele Luzzati memoria genealogica in assenza di cognome nella Pisa del Quattrocento

https://www.persee.fr/doc/efr_0000-0000_..._90_1_2867

pierluigic ha scritto: ↑
domenica 3 aprile 2022, 13:22

Prima del cognome l'unico modo di individuazione medioevale è X figlio di Y figlio di Z (sistema patronimico) e quindi l'individuazione varia di generazione in generazione

Dissentito solo su questa affermazione perentoria, non è vero che l'unico modo di individuazione medioevale è il sistema patronimico, ci sono, infatti, almeno altri quattro sistemi, alcuni intercambiabili altri no, che, poi, sono gli stessi sistemi che hanno portato alla nascita dei cognomi.

1. Il sistema matronimico: usato laddove non si conosceva il padre o la madre era più conosciuta del padre, che dà vita in seguito ai cognomi matronimici come D'Emma, Di Gati etc...
2. Il mestiere, alcune persone e la loro famiglia venivano identificate in base al mestiere che svolgevano e che prima più di oggi era spesso tramandato di padre in figlio. Da qui la nascita di cognomi come Loreface, Ferraro o, addirittura, cognomi risalenti ad epoche più antiche come Cangemi (dall'arabo per macellaio).

3. I soprannomi, alcune persone e la loro famiglia venivano identificati attraverso un soprannome, usanza peraltro rimasta fino ai giorni nostri in qualche paese. Il soprannome poteva avere origini varie, da difetti fisici a particolari abilità. Forse uno dei soprannomi più famosi, presente anche in qualche canzone, è "il guercio", ma ce ne sono molti altri che sono poi divenuti cognomi, come Gambacorta, Nasone, Carnesecca.

4. La provenienza. Alcune persone, che non erano native del luogo in cui vivevano, venivano identificate tramite la provenienza, e così anche le loro famiglie. Anche questa usanza che si perpetua ancora in alcune realtà più piccole. Da qui poi nacquero i cognomi più vari da Romano a Spagnolo a Milano a Cittadino.

Quindi i sistemi per identificare una persona erano diversi già nel medioevo e anche prima, persino nei testi classici, che preferiscono generalmente il patronimico (si pensi ad esempio al Pelide Achille) non mancano gli altri sistemi di identificazione. Così a memoria mi vengono in mente per lo stesso Achille "pie' veloce", per Teti "bella chioma" (così tanto simile al nostro "belli capelli"), poi Alessandro Magno detto il Macedone, o i due Scipioni Africani, che ebbero il cosiddetto cognomen ex virtute, per aver condotto gloriose battaglie in Africa.

Il fatto stesso che il "cognomen" latino, nato come soprannome, divente in età repubblicana un elemento specifico della famiglia, che si trasmetteva di padre in figlio, ci dimostra come i sistemi cognominali siano molto più antichi di quanto pensiamo.

da [pierluigic](#) » domenica 3 aprile 2022, 21:58

Certamente lei dice bene nell'ultimo intervento ho estremizzato per amor di sintesi
Pensavo che si intendesse che il senso era questo : il patronimico come comprendente oltre la forma XYZ i soprannomi , il mestiere o la carica , il luogo di provenienza ,(il matronimico lo vedo come semplice variante del patronimico)

E' il notaio che scrive e banalmente mette in luce quelli che ritiene gli elementi piu' identificativi (non c'e' lo schema fisso tutto e' utile) . E negli atti di particolare importanza non rinuncia quasi a nessuno di questi elementi enumerando talvolta anche i rapporti di parentela : moglie , marito , cugino , confinante

Io parlo dell'Italia

La cesura tra mondo antico e mondo medioevale e' netta , determinata dalla mancanza di documenti a cui fare riferimento per cui praticamente nessuno e' in grado di andare in Italia con una genealogia sotto l' VIII IX secolo (nonostante le tante genealogie fantastiche di cui si legge ancora) normalmente con uno studio genealogico ben che vada si puo' arrivare al massimo al XII secolo

La mia estremizzazione pone in rilievo per il genealogista che studia una famiglia che il tempo va misurato **in prima e dopo** l'acquisizione del cognome moderno

La data di inizio della cognomizzazione e' normalmente diversa da famiglia a famiglia

L'elemento che permette di distinguere **il prima** (lo si chiami patronimico o sistema a due a tre a

quattro a cinque.....elementi **dal dopo** cioe' dal nome familiare o cognome e' l'ereditarieta' nelle generazioni (se Z o Y o se un soprannome o se la traccia di un mestiere (i figli del fabbro) o se la provenienza e' ereditario per piu' generazioni diventa cognome)

il saggio del compianto prof Luzzati esprime meglio i concetti da me espressi **probabilmente molto male**

Esiste anche un ottimo saggio della dressa Enrica Salvatori che ha esaminato il giuramento dei Pisani per la lega toscana

[http://www.carnesecchi.eu/II%20sistema% ... secolo.htm](http://www.carnesecchi.eu/II%20sistema%20...%20secolo.htm)

PS spesso viene considerato cognome anche il possesso di un castello nome famiglia=nome castello ,Possesso che permette di stabilire una parentela tra le generazioni

Utilita pratica

Ricerca con cognome e ricerca con patronimico o patronimico complesso

Il succo del ragionamento e' che arrivati, nella nostra discesa genealogica , nella zona cronologica in cui si fissa il cognome moderno per la nostra famiglia la ricerca genealogica e' ancora possibile cioe' e' possibile scendere ancora frugando tra i documenti locali ma ora senza la bussola del cognome

Man mano che si scende sempre piu' persone sono indicate nei documenti con un patronimico X figlio di Y figlio di Z (X o X Y o XY Z o con un patronimico complesso X o X Y o XY Z + altre indicazioni = soprannomi , luogo di provenienza , mestiere o carica, parentele, riferimenti toponomastici (dall'acqua, casabianca.....).....

Io credo che il genealogista che si occupa di questo periodo deve padroneggiare i documenti presenti negli archivi e quindi puo' coltivare un orticello geograficamente molto limitato (siamo a livello di storico locale) perche' entrati nel terreno di assenza del cognome il pericolo di omonimia diventa elevatissimo (il pericolo di omonimia e' presente anche quando si segue un cognome come sa qualunque genealogista per via che lo stock onomastico quasi sempre coincide nei vari rami per l'abitudine di onorare i morti e i parenti)

La caratteristica fondamentale del cognome e' l'ereditarieta' tra piu' generazioni

Il patronimico o il patronimico complesso non hanno questa caratteristica

Quando il patronimico o patronimico complesso trasforma uno dei suoi elementi in ereditario nasce il cognome

Scusate la lunghissima premessa che pero' puo' anche essere saltata :

Vorrei mettere a disposizioni sull'argomento alcuni studi che ho raccolto e che possono aiutare chi e' interessato all'argomento

Comincerei con uno studio (purtroppo in francese) sul nome familiare (cognome moderno) a

Bisanzio

La dove si dice ricomincia tutto dopo il lungo buio altomedioevale

<http://www.carnesecchi.eu/Bisanzioantroponimia.pdf>

Il cognome moderno (nome familiare) e' il filo rosso che incessantemente cerchiamo di scorgere sui documenti per risalire indietro nel tempo nella nostra genealogia

Poi si arriva ad un certo punto cronologico in cui questo filo rosso si interrompe
Probabilmente per la maggior parte di noi questo punto cronologico e' da porsi nell'intorno temporale del concilio di Trento quando la chiesa cattolica controriformista decide di utilizzare questo strumento per meglio tenere sotto controllo i fedeli nell'osservanza dei dettami del concilio

E' cosi' e' infatti il parroco in molti casi a dare l'avvio ad un nome familiare(cognome moderno)

Come venivano identificati i membri di quella famiglia prima di avere un cognome ?

Solo attraverso una identificazione detta patronimica

Individuazione che poteva essere piu' semplice o piu' complessa a seconda delle circostanze che di base diceva X figlio di Y nipote di Z , e aggiungeva talvolta il mestiere , il luogo di provenienza o di dimora , il soprannome ,ecc

Per altri invece il filo continuava ancora all'indietro

Per i piu' fortunati il filo rosso non si perdeva addirittura fino ad un antenato vissuto intorno al 1200 che gia' aveva il nostro nome familiare

Per i fortunatissimi si scendeva ancora piu' indietro

Negli studi moderni normalmente si dice che le aree italiane del nord e del sud ancora politicamente e commercialmente collegate all'impero bizantino sono le prime a ritornare ad un sistema d'identificazione legato ad un nome familiare

Il dr Bizzocchi parla di esistenza gia' nel IX secolo di liste di individui veneziani che mostrerebbero un' individuazione anche a mezzo l'uso di un nome familiare.

Ponendo cosi' come limite cronologico inferiore alla introduzione del cognome moderno in alcune zone geografiche il IX secolo

Scendendo ancora nel tempo si entra nel buio piu' totale

Quando incontrate qualcuno che da origini romane ad una famiglia smettete di leggere . E' una bufala

Nemmeno a Roma sono mai stati in grado di collegare un cognome moderno alle gens romane

Vi e' dovunque un vuoto documentale di secoli

non dimenticando che lo spopolamento del territorio italiano raggiunse punte impensabili

In alcuni momenti la popolazione residua di Roma toccò le poche migliaia di persone e nel basso medioevo Roma ebbe 30.000 persone di cui buona parte proveniente dal contado

Noi Italiani discendiamo da un miscuglio romano , bizantino , goto ,longobardo ,ecc.....

E' evidente la portata storica del cognome nella formazione dei ceti dirigenti che insieme con l'araldica portò immediatamente ad un rafforzamento dei legami familiari nel tempo

E metto in evidenza come il sistema patronimico aveva al contrario una funzione disgregatrice

La caratteristica fondamentale del cognome e' infatti di essere l'unico elemento ereditario dell'individuazione

e questo crea :

Un legame molto piu' lungo nel tempo tra parenti vicini e lontani

Un legame tra le generazioni

<http://www.carnesecchi.eu/Bisanzioantroponimia.pdf>